

NELLE PAGINE 5-6-7-8

LA SECONDA PARTE DEL TESTO INTEGRALE DEL PROGRAMMA DEL PCUS

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVIII NUOVA SERIE - N. 219

ABBONAMENTI ESTIVI

Al mare, ai monti, ai laghi, con l'Unità
15 giorni L. 500 | 45 giorni L. 1.400
30 giorni » 950 | 60 giorni » 1.850

L'abbonamento può avere corso da qualsiasi giorno, versando l'importo sul nostro c/o postale n. 1 29795 intestato a l'Unità, o direttamente presso la nostra Amministrazione, Via del Taurini 19, Roma.

MARTEDI' 8 AGOSTO 1961

MOSCA PREPARA GRANDIOSE ACCOGLIENZE AL VITTORIOSO ASTRONAUTA

«Abbiamo la Luna in pugno,, grida Titov tornato a terra

L'annuncio dell'atterraggio dato con voce commossa alla radio sovietica poco dopo le 10 - Manifestazioni di esultanza sulla Piazza Rossa - Lungo colloquio telefonico fra Krusciov e il cosmonauta - Titov sta benissimo e riposa sotto sorveglianza di medici e scienziati

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 7. — Ormai da molte ore tutto il mondo è a conoscenza della felice conclusione della straordinaria impresa cosmica della scienza sovietica. Titov è tornato dal cosmo assieme alla Vostok 2, atterrando con mirabile precisione nella stessa regione dove Gagarin aveva preso terra quattro mesi fa. La perfezione dell'impresa in tutti i suoi dettagli, il significato scientifico di questo nuovo volo cosmico di 25 ore, nel corso del quale un uomo ha coperto una distanza uguale a quella del viaggio di andata e ritorno dalla Terra alla Luna, facendo per diciassette volte il giro del globo; tutto, insomma, e di una tale altezza scientifica, umana ed anche politica da lasciare attoniti, senza fiato.

Oggi l'Unione Sovietica è in festa. Nelle fabbriche, negli uffici, nelle case, le radio scandano come motori di autobus, i televisori non hanno un minuto di riposo. Mosca si prepara a tributare al maggiore Titov un'accoglienza uguale e forse più impetuosa di quella fatta il 14 aprile a Gagarin; lo ha annunciato Nikita Krusciov nel corso di una conversazione telefonica con il cosmonauta, che riferiamo più sotto, testualmente.

«Me veniamo alle ore dieci e di questa giornata, le dobbiamo pur definire storica, anche se questo aggettivo, a Mosca, rischia di perdere il suo senso».

Eravamo sulla Piazza Rossa quando l'orologio della torre Spasskaia che domina il portale del Cremlino cominciò a battere le 12, con il suo carillon dal suono argentino. Da due ore la Radio aveva cessato di comunicare sul volo della Vostok 2. Come noi, per ammazzare la attesa che si faceva sempre più sconvolgente, migliaia di persone si erano riversate sulla Piazza Rossa. Anche se nessuna comunicazione ufficiale aveva precisato l'ora di atterraggio del maggiore Titov, tutti sapevano che la più grande impresa cosmica della storia umana volgeva al termine.

Da parte nostra, non avevamo dubbi: essendo partito dallo stesso cosmodromo di Baikonir, dal quale aveva preso il volo Gagarin, e per prendere terra nella regione di Saratov, dove Gagarin era sceso il 12 aprile, il maggior Titov doveva volare poco più di 25 ore e compiere l'atterraggio alla fine del diciassettesimo giro del globo. In altre parole, il recupero della Vostok 2 doveva essere avvenuto alle 10,30 (ora di Mosca) e l'annuncio ufficiale della conclusione



MOSCA — La prima foto di Titov dopo l'atterraggio mentre telefona a Krusciov il telefono dell'impresa

della fantastica impresa non poteva più tardare. Le nostre previsioni non erano errate. L'orologio della Spasskaia aveva appena terminato di battere dodici rintocchi che gli altoparlanti della Piazza Rossa annunziarono: «Attenzione, attenzione, parla Mosca in collegamento con tutte le stazioni dell'Unione Sovietica. Il volo cosmico prolungato, senza precedenti nella storia umana, compiuto dalla cosmonauta sovietica Vostok 2,

con a bordo un uomo, è stato coronato dal successo. Trasmettiamo un comunicato Tass».

Era ancora la voce solenne di Levitan. Da magazzino Gum uscì un fiotto di folli che andò ad aggiungersi all'altro in attesa. La gente che passeggiava sulla piazza si fermò sotto gli altoparlanti. Poi la voce continuò: «La nave cosmica sovietica Vostok 2 pilotata dal maggiore Herman Stepanovic Titov ha compiuto più di 17

Un inviato della Tass sulla pista di lancio

«L'ho visto partire in un globo di fuoco»

MOSCA, 7. — Un corrispondente della agenzia Tass, Alexander Romanov, ha potuto assistere ai preparativi della partenza ed al decollo della Vostok-2. Il suo reportage inizia alla vigilia della partenza, il 5 agosto.

«Fu caldo. La nostra auto corre su una interminabile strada asfaltata. La gente passa nel mezzo di una piana senza limiti. I riflettori e le città si succedono, i carri ad alta tensione si perdono all'orizzonte. Improvvisamente, ad una curva, cominciamo a distinguere da lontano una strana costruzione: un aereo atomico in massa a forma di signora di un missile a stadi multipli brilla al sole, dietro una complessa impalcatura metallica. Enormi armature metalliche sostengono il missile con delicatezza e fermezza; è la piattaforma di volo. Sulle impalcature lavora della gente. Ordini brevi e chiari sono loro trasmessi per radio.

Sono gli ultimi preparativi prima della partenza. Un ascensore discende dalla cima del missile, ed un piccolo garofano ne esce. Indossa una blusa blu a quadri e pantaloni d'estate aridi. Egli scende una scala a passi rapidi, e si avvicina al gruppo dove si trova il costruttore capo. L'uomo che tiene in mano tutti i fili della preparazione del viaggio nel cielo. Non avremmo probabilmente fatto attenzione al garofano, se non fosse stato un uomo simile a tanti altri operai, se un uomo non ci avesse susurrato all'orecchio: «È Herman Stepanovic Titov, uno di coloro che, con Yuri Gagarin, ha appreso il nuovo e complesso mestiere di cosmonauta».

Ci avviciniamo per osservare. Un vento appena percettibile carezza i capelli castani di Herman Titov. Ha gli occhi aridi, un aspetto più giovane dei suoi trentasei anni.

Alla sera tutti i lavori sono terminati. Abbiamo rivisto il cosmonauta. Era in

(Continua in 12 pag. 9 col.)

Severo discorso del leader sovietico alla televisione

Appello di Krusciov all'Occidente per una trattativa sulla Germania

«Non è possibile escludere il pericolo di un'aggressione imperialista contro gli Stati socialisti» - L'URSS può essere costretta a richiamare riserve e spostare truppe verso la frontiera

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 7. — Il compagno Krusciov ha pronunciato questa sera alla Radio ed alla televisione sovietica un forte discorso nel corso del quale, dopo aver ribadito i punti fondamentali della politica estera sovietica e riconfermato le più ampie garanzie per la libertà di scelta della popolazione di Berlino ovest, ha rivolto un ennesimo ed appassionato invito ai governi occidentali, perché diano prova di buon senso cedendo alla tavola dei negoziati.

Krusciov ha parlato dalle 8 (ora di Mosca) alle 9 e mezzo, toccando i temi principali della politica interna sovietica e toccando un quadro realistico della situazione internazionale dopo le risposte che gli occidentali hanno fatto pervenire al governo sovietico.

«Queste risposte — ha detto Krusciov — sono negative, esse respingono le proposte sovietiche senza peraltro aggiungere qualcosa di nuovo alla situazione internazionale. Nello stesso tempo, il presidente Kennedy in America, il governo inglese e quello francese annunziano pesanti misure di carattere militare. Anche l'Unione Sovietica può essere costretta a fare al momento di fronte a questi atteggiamenti, minacciosi dell'Occidente, ma prima che il pericolo sia troppo grande, il governo dell'URSS dice: sediamoci attorno ad un tavolo e cominciamo le trattative. Noi non dimentichiamo la lotta degli americani contro il nazismo, il contributo dato dall'Inghilterra nella stessa lotta, non dimentichiamo la lotta del popolo francese, che non si arrese nemmeno quando si trovò sotto



MOSCA — Krusciov mentre parla alla TV (Telefoto)

il tallone tedesco. A questi governi, e ai governi dei paesi neutrali, noi ripetiamo che solo gli sforzi congiunti di tutti possono assicurare il trionfo della coesistenza pacifica e della pace. Davanti alla domanda se ci sarà la guerra o se ci sarà la pace, nessun popolo e nessun governo possono restare neutrali. Questa è la situazione del 1961».

Krusciov ha commentato il suo discorso in tono calmo e disteso, tono che ha mantenuto per tutto il discorso, limitandosi a sottolineare i passaggi di maggiore importanza con

il suo caratteristico gesto: e per prima cosa ha salutato i realizzatori della grande impresa spaziale, che proprio questa mattina si è felicemente conclusa.

Sul piano settimanale ha detto poi, Krusciov — esaminando nel dettaglio le cifre di controllo relative al primo semestre del terzo anno del settennario, «noi non possiamo che essere soddisfatti».

Se l'industria e l'avanguardia del successo, l'agricoltura sta per ottenere alcuni di grande importanza. «Nel corso di questi ultimi due anni —

ha aggiunto Krusciov a questo proposito — la nostra agricoltura aveva subito un abbassamento dei suoi ritmi produttivi, e ciò aveva provocato alcune difficoltà nell'approvvigionamento delle carni e del latte. Quest'anno però il raccolto dei prodotti agricoli sarà così grande, che mai ne abbiamo registrato uno simile nella nostra storia».

Il popolo sovietico ha ora davanti a sé la grande prospettiva contenuta nel programma — recentemente pubblicato dal Comitato Centrale del PCUS, Sul programma, «che i nostri amici hanno accolto come una vittoria di tutta l'umanità e che i nostri nemici cominciano a studiare nella impossibilità di negarne la grandiosità, e scritto che l'Unione Sovietica supererà gli Stati Uniti».

«Su questo punto — ha aggiunto Krusciov — non ci sono dubbi ed è questo che gli imperialisti, e noi abbiamo bisogno della pace e della coesistenza pacifica per raggiungere i nostri obiettivi e gli imperialisti hanno bisogno delle armi per impadronirsi di ragunare. Per questo essi respingono le nostre proposte e hanno interesse a mantenere la tensione internazionale e la psicosi del razzismo».

Venendo al problema centrale della situazione attuale, quello tedesco e Berlino Ovest, Krusciov ha detto: «Non è possibile escludere il pericolo di un'aggressione imperialista contro gli Stati socialisti».

(Continua in 12 pag. 8 col.)

Il problema tedesco al centro della situazione politica

Immediate ripercussioni nel mondo del discorso del premier sovietico

Kennedy convoca il Consiglio nazionale di sicurezza — Commenti delle agenzie ufficiose italiane



MOSCA — Nella sua casa moscovita, Tamera Vassilyetna ansiosa segue attraverso la radio il volo nel cosmo del marito (Telefoto)

Le felicitazioni di Togliatti

Il compagno Togliatti ha inviato al compagno Krusciov il seguente telegramma: «La nuova prodigiosa impresa spaziale realizzata dall'Unione Sovietica riempie ancora una volta il mondo intero di ammirazione e orgoglio. Essa è un nuovo trionfo del vostro lavoro per la causa del comunismo, del lavoro e dell'erosoismo di tutti i popoli sovietici nella lotta

per realizzare il dominio dell'uomo su tutto l'universo. Essa è una nuova tappa vittoriosa sulla via che porta alla conquista di tutta l'umanità alla grande causa del comunismo. Vogliate accogliere voi stesso e trasmettere al glorioso astronauta le mie felicitazioni entusiastiche e commosse e l'augurio di sempre nuove avanzate verso la nostra vittoria finale. Palmiro Togliatti».

WASHINGTON, 7. — Il presidente Kennedy presiede alle ore 15 di domenica a Mosca dal premier sovietico Krusciov. Il presidente del Consiglio nazionale di sicurezza Kennedy ha convocato il Consiglio nazionale di sicurezza. Il presidente Kennedy ha convocato il Consiglio nazionale di sicurezza. Il presidente Kennedy ha convocato il Consiglio nazionale di sicurezza.

Nella serata l'AP, l'agenzia di stampa americana, ha commentato il discorso di Krusciov. Il presidente Kennedy ha convocato il Consiglio nazionale di sicurezza. Il presidente Kennedy ha convocato il Consiglio nazionale di sicurezza.

Le reazioni italiane. Palazzo Chigi e la Farnesina hanno espresso ufficialmente il loro apprezzamento sul discorso di Krusciov alla TV sovietica con una nota diffusa dall'agenzia Ansa nella notte scorsa. Stasera — dice testualmente la nota — si sono incontrati a Palazzo Chigi il presidente Fanfani e il ministro Segni per l'esame delle prime notizie sul riassunto del discorso di Krusciov. Si ha ragione di ritenere che i rappresentanti italiani hanno rison-

dato in alcuni passi del discorso di Krusciov la riprova della efficacia dello scambio costruttivo di vedute avvenuto a Mosca, sia in riferimento alla disprezazione del governo sovietico a trattare, sia nella preoccupazione che il governo sovietico non si sia lasciato indurre a misure preventive di difesa passiva provocando situazioni di conflitto.

Da parte sua, l'agenzia Italia, vicina alla presidenza del Consiglio e alla segreteria della DC, parla di «notevole concordanza» con quanto emerso dai recenti colloqui italo-sovietici. Le parole del premier sovietico dimostrano che i nostri governanti — dice ancora la nota — avevano visto giusto per quanto si riferisce alla coesistenza del margine di negoziato che fu possibile accertare nella missione compiuta nella capitale sovietica.

Rusk, De Murville e Home esaminano il discorso. Parigi, 7. — I primi discorsi relativi al discorso televisivo tenuto stasera dal primo ministro sovietico Krusciov sono giunti nella capitale francese mentre il segretario di stato americano Rusk ed il ministro degli esteri inglese Lord Home conclusi i colloqui ufficiali, si accingevano a rendere visita al ministro degli esteri francese Couve de Murville del quale erano ospiti a cena.

Da indiscrezioni si è saputo che il discorso di Krusciov, specie in quel passo dove il primo ministro sovietico auspica negoziati fra l'Occidente ed Oriente, sarà sicuramente discusso nel nuovo incontro non ufficiale fra i ministri occidentali.